

Automobili per la telegrafia senza fili del sistema Marconi.

— Dalla felice e geniale applicazione delle onde di Hertz fatta dal nostro Marconi è derivata la fortunata unione dei suoi apparati con l'automobile.

Qui in Milano fu collaudato e consegnato all'autorità militare un automobile pel servizio della telegrafia senza fili a scopo militare. L'esercito italiano è stato il primo ad avere le stazioni radiotelegrafiche automobili; e l'inventore ha voluto per la patria nostra, che vi fossero applicati tutti i perfezionamenti moderni da lui introdotti nel suo sistema. Gli eserciti di altre nazioni posseggono stazioni radiotelegrafiche mobili, non automobili; nessun esercito però dispone di un sistema così rapido, così sicuro e potente, tanto perfezionato come quello fornito dal Marconi all'Italia.

La stazione automobile Marconi consiste di una vettura il cui motore è utilizzato al triplice scopo di trainare il veicolo, di generar l'energia elettrica per le trasmissioni radio-telegrafiche, e di sollevare l'antenna, della stazione fino all'altezza di 30 metri. L'automobile trasporta il personale adetto al funzionamento e può agire tanto da fermo quanto in movimento. Da fermi si comunica fino alla distanza di 150 chilometri, in moto con la velocità di 20 chilometri all'ora, alla distanza di 80 chilometri. La stazione si prepara pel funzionamento in dieci minuti di tempo per la massima distanza di traslazione, e serve tanto da stazione ricevente quanto da stazione trasmittente.

Queste stazioni automobili possono funzionare non soltanto sulle strade usuali e in terreni piani, ma anche in terreni irregolarissimi.

L'antenna è l'organo più importante della radiotelegrafia; sul carro automobile trovasi un sistema di antenna allungabile che vien sollevata verticalmente. Presso altre nazioni si ricorre al sistema di collegare gli apparecchi ricevente e trasmettitore con filo sostenuto da palloni pieni d'idrogeno che si sollevano ad altezze variabili. Tale sistema necessita di un carro speciale aerostatico, il suo funzionamento è d'una lentezza primordiale ed ha l'inconveniente che in guerra i palloni sono facilmente visibili.

Il sistema Marconi invece portando con sé l'antenna è di funzionamento immediato, facendo servire l'automobile non solo come ingoiatore di spazio terrestre ma pur anche di spazio aereo.

Giunto l'automobile portante la stazione radiotelegrafica, nel posto in cui si vuol telegrafare, lo stesso motore dell'automobile, per uno speciale congegno, si disgiunge dall'albero e si accoppia ad una dinamo posta nell'interno del carro per la generazione dell'energia elettrica indispensabile per la trasmissione radiotelegrafica. La dinamo poi fornisce la forza e mette in moto un piccolo motore elettrico che per mezzo di una puleggia sviluppa l'antenna. Intanto il personale leva le quattro antenne del carro e le dispone su una stessa linea di trenta metri di distanza l'una vicino all'altra, e la stazione è pronta a funzionare. Tutte le operazioni di preparazione si compiono in dieci minuti, mentre per l'eruzione e lo sviluppo dell'antenna a mezzo del motore ne bastano soli tre; la trazione può trasmettere fino a 150 chilometri in un'unica direzione secondo la recente invenzione di Marconi relativa alla dirigibilità delle onde elettriche. L'antenna poi può essere sviluppata e racchiusa anche per mezzo del solo motore dell'automobile mediante un albero posto sotto il piano del carro e congiunto ad essa con una puleggia; ed infine, qualora si verificasse un guasto nel motore elettrico nell'aperta campagna ove fosse impossibile una pronta riparazione, l'antenna può essere sviluppata anche a mano a mezzo di una manovella impiegando in questo caso dodici anziché tre minuti, tempo in ogni modo sempre brevissimo.

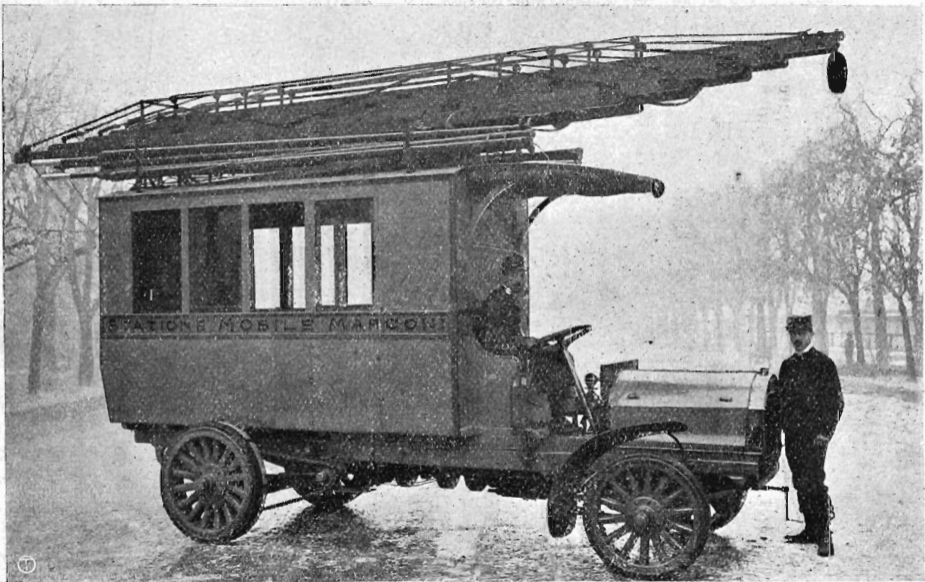


Fig. 757. — Automobile per telegrafia senza fili.

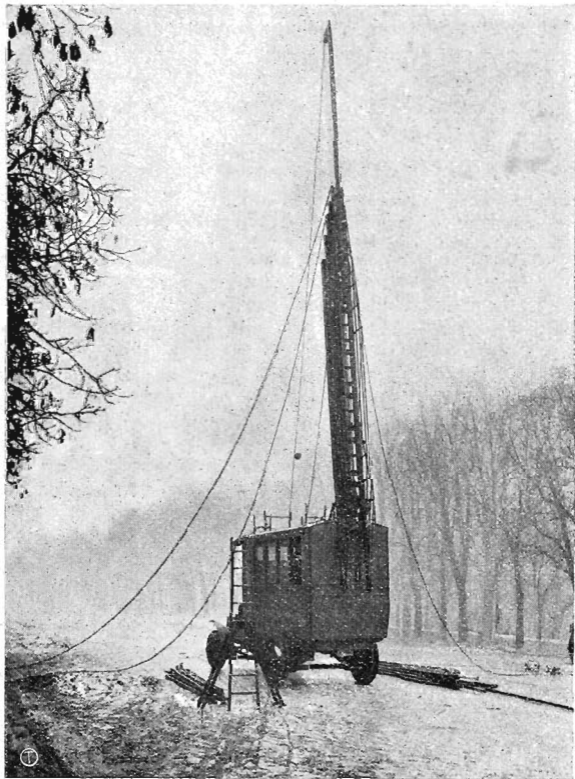


Fig. 758. — Automobile coll'antenna rialzata per ricevere le comunicazioni aeree.

In questa importante applicazione italiana della telegrafia Marconi, della quale fu valido cooperatore il marchese Solari, nel cui nome vennero brevettati gli autocarri, è con-

cessionaria la Società Anonima per costruzioni di scale aeree e carri, ed è con compiacimento che constatiamo come una ditta milanese abbia realizzata l'idea geniale, concorrendo alla creazione di un rapido trasporto delle stazioni radiotelegrafiche, che gioverà non solo agli usi militari, ma ai civili e commerciali del paese.

Nella fig. 757 vedesi l'automobile pronto per partire. Nella fig. 758 vedesi la stazione ferma coll'antenna elevata.